

Sotto il cielo esteso di Barcellona  
 navigano luci e scorribande. Soffia  
 nel vento la parola nata da un foglio  
 bianco il volto di una donna elegante  
 d'istinto cela lo sguardo nel cerchio  
 assorto di una danza l'attimo  
 che si dilata oltre il ricordo.

Arriva la sera poco dopo il tramonto,  
 s'accapigliano gli alberi nell'aria;  
 primavera a Zugliano, tutto dorme.  
 Nell'immagine riflessa  
 nello stagno oltre le sponde  
 navigano, del cielo, sagome  
 d'infinito.

---

**Fabio Strinati** (San Severino Marche (Itàlia), 19 de gener de 1983) és un poeta, escriptor i esperantista italià. Ha escrit així mateix aforismes i poemes breus.

Autor de nombrosos reculls poètics, és col·laborador de la revista "Etnie", dedicada a pobles minoritaris. Estudiós de llengües regionals i minoritàries, ha aprofundit en el coneixement del dialecte alguerès i l'estudi de la llengua catalana per mitjà de la lectura de l'obra literària de Carles Duarte i Montserrat, que, al seu torn, ha traduït al català alguns poemes que Fabio Strinati li va dedicar i que han estat inclosos al número IX de la revista "Quaderns de Versàlia". [Poemes de Fabio Strinati han estat traduïts, a més del català, a l'albanès, el croat, l'alemany, el castellà i el bosnià

---

*fluire*

*rivista di pura poesia*

Anno I

Volume 1

settembre - ottobre 2020

Inserto Nr. 10

[www.poesiaallachiarafonte.ch](http://www.poesiaallachiarafonte.ch)

...  
 e quel respiro del vento assiduo  
 che soffia sugli alberi antichi  
 vessati dal tempo. Vagano  
 nei fiumi le sostanze fertili  
 quand'è sera e penetra  
 così l'informe alta marea  
 che tutto sembra  
 nascere e tacere  
 a poco a poco modulato  
 nel sentiero dell'addio.

Fabio Strinati

## Vento



*fluire*

*rivista di pura poesia*



*alla chiara fonte*

*Els immortals* sogni sbucano dalla  
notte ascoltano storie di vecchi  
rantoli e fantasmi avvolti dal sonno  
e dal catrame. Foreste nascoste  
moltitudine di schiere, soldati vestiti di terra  
umida coltivata in gabbie nel filo spinato:  
soffia nel vento un suono di rivolta.

Odore fertile nel bosco  
s'espande nel vento un sospiro  
oltre le radici nascoste  
in un angolo di terra. Fiori  
ai piedi d'una strada rovinata  
dal tempo, polvere d'un sentiero  
assorbito in un tempio maestro;  
nell'aria navigano parole  
come dentro a un bicchiere  
di vetro si mescolano lacrime  
coi suoni d'un temporale  
che porta il tuo nome di foresta  
di poesia e di fiori.

4

5

Un albero è frutto della terra. Le ore,  
passano sotto i portici avvolti  
nel silenzio e nella nebbia; là sotto,  
c'è un cesto di vimini e un lenzuolo bianco  
d'amore e di primavera. Piove a diretto,  
le strade sudano. I vicoli parlano  
di storie antiche, lunghi gli anni  
interminabili lasciano tracce  
come temporali o lacrime disperse  
in un volo d'ali: corrono le voci,  
così la memoria, degli orti  
benedetti e innamorati.

Soffia nel vento  
sulle sponde del fiume Bosna  
una parola ricolma del tuo verso,  
canto d'un suono, raggio in festa  
del sole che riscalda semi e germogli  
della fertile terra.

6

7